

**E la Germania invade il campo: «Italia migliore col Sì»**

Angeli e un intervento di Calderoli  
alle pagine 3-4

# La Germania invade il campo «Un'Italia migliore con il Sì»

*Il ministro dell'Interno tedesco tende la mano a Renzi sul referendum. Ma chiude su flessibilità e immigrati*

ENNESIMO APOGGIO

Una nuova interferenza dopo le parole della Merkel e di Obama

PESO DEGLI INDECISI

erò nei sondaggi successo del premier ancora lontano

**LA POLEMICA**

di **Francesca Angeli**  
Roma

«**C**on il sì al referendum un futuro migliore per l'Italia». A un mese dalla consultazione popolare sulla riforma costituzionale e dopo quello del presidente Usa Obama arriva l'ennesimo *endorsement* per Matteo Renzi. Questa volta è il ministro dell'Interno tedesco Thomas De Maizière, intervistato da Maria Latella per *Skytg24* a venire in soccorso del premier. «Non spetta a me esprimere un giudizio sulla struttura sociale di un popolo», si schermisce il ministro che poi però questo giudizio lo esprime ed assai chiaramente. «Quando la struttura parlamentare non è abbastanza efficiente è il popolo a dover intervenire -afferma De Maizière - Riconosco il coraggio di questo governo nel voler cambiare la Costituzione e la struttura decisionale di questo Paese. Potrà dare all'Italia un futuro migliore. Approvare un simile cambiamento per il futuro è una decisione coraggiosa».

Proprio un paio di giorni fa il quotidiano *Repubblica*, che fino ad ora aveva sempre dato in testa il Sì, ha pubblicato un sondaggio che registrava il sorpasso del No. Se a votare il 4 dicembre andassero i leader europei o il presidente Usa, Renzi dormirebbe sonni tranquilli ma invece a votare an-

dranno gli italiani che sono ancora nella stragrande maggioranza indecisi se non addirittura orientati per il No.

E non è detto che l'interferenza dei leader stranieri non sia un *boomerang* per il governo. È già successo con le dichiarazioni rilasciate poche settimane fa dall'ambasciatore Usa in Italia, John Phillips. Le sue parole, «se vince il No addio agli investimenti americani», erano apparse come un'inaccettabile pressione sull'opinione pubblica del nostro paese, provocando la dura reazione delle opposizioni.

La presa di posizione di De Maizière non è certamente una sorpresa visto che Berlino aveva chiaramente fatto capire che Angela Merkel si era schierata al fianco di Renzi per sostenere le sue riforme.

Berlino e anche il resto d'Europa. All'inizio di ottobre Pierre Moscovici, commissario agli Affari Economici, aveva parlato di «una minaccia populista» che incombe sull'Italia. Moscovici aveva lasciato intendere che pur di scongiurarla la Ue era pronta a sostenere gli sforzi di Renzi, lasciando aperto uno spiraglio per una maggiore flessibilità dei conti. Nell'intervista di ieri De Maizière sulla flessibilità è stato molto più rigido ricordando che «ci sono obblighi europei e questo vale per tutte le parti».

Anche sulla questione immigrazione il ministro tedesco ha lanciato qualche stoccatina all'Italia colpevole «in passato di un deficit nella registrazio-

ne degli immigrati» che così sono arrivati nel nord Europa mentre, ha aggiunto, «l'Italia si comporta in modo corretto, quando registra gli immigrati e non li esorta ad andare al nord». De Maiziere, incalzato dalla Latella, è stato molto chiaro sulla questione delle ricollocazioni chiamando in causa anche il nostro ministro dell'Interno. «La ricollocazione in Europa deve riguardare persone vulnerabili. Cioè bisognose di protezione - avverte - Quando Angelino Alfano mi dice che il 70-75 per cento di coloro che arrivano in Italia sono migranti economici, dunque non soggetti vulnerabili, dev'essere chiaro che queste persone non saranno ricollocate». Insomma il sostegno a Renzi da parte del governo tedesco alterna bastone (niente sconti su flessibilità e crisi migranti) carota, ovvero benedizione per il Sì.

De Maizière infine pur invitando a «non fare di tutta l'erba un fascio» ha confermato che «tra i rifugiati possono nascondersi anche combattenti dell'Isis».



## L'endorsement

DE MAIZIERE

Riconosco il coraggio del governo nel voler cambiare la Carta e la struttura decisionale di questo Paese potrà dare all'Italia un futuro migliore  
Coraggioso approvare un simile cambiamento

### LE SPINTARELLE AL DDL

**21 agosto**

**Vincenzo Boccia**

Presidente Confindustria

«Il Sì sarebbe una buona precondizione per costruire una politica economica intelligente per il Paese»



**27 agosto**

**Sergio Marchionne**

Ad di Fca

«Personalmente condivido le scelte fatte per alleggerire il costo di gestione di questo Paese. È una mossa nella direzione giusta»

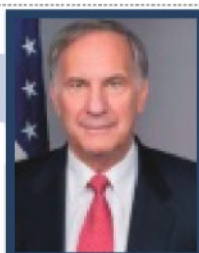


**13 settembre**

**John Phillips**

Ambasciatore Usa in Italia

«Il No al referendum? Un passo indietro per gli investimenti stranieri in Italia»



**14 settembre**

**Angela Merkel**

Cancelliere tedesco

«Come governo federale, appoggiamo le riforme che Renzi ha avviato per un'Italia più prospera»



**29 settembre**

**Vincenzo Gesmundo**

Segretario gen. Coldiretti

«Sul referendum io dico una cosa: c'è un autobus che passa una volta ogni 40 anni se non lo prendiamo adesso non ripassa più»



**1 ottobre**

**Catherine Mann**

Capo economista Ocse

«Le riforme costituzionali sono la chiave per sostenere la crescita e creare un clima migliore per progredire»

**5 ottobre**

**Roberto Benigni**

Attore, regista

«La vittoria del No peggio della Brexit. Resta la Carta più bella del mondo, ma bisogna migliorarla e per farlo bisogna pur cominciare»



**8 ottobre**

**Pierre Moscovici**

Comm. Ue agli Affari economici e monetari

«È il popolo italiano che deve fare le sue scelte, ma in Italia c'è bisogno di riforme forti»



**18 ottobre**

**Barack Obama**

Presidente Usa

«Il Sì può aiutare l'Italia. Matteo ha fatto riforme giuste coraggiose. Non voglio interferire, ma tifo Renzi»



L'Espresso